



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XVIII, Num. 10 – Ottobre 2021

## Editoriale

I bilancio di questa Estate sampierese trascorsa, ancorché "tinta di Covid", è da considerarsi ampiamente positivo. È motivo d'orgoglio constatare l'apprezzamento che ha riscosso il Paese da parte dei vari turisti che si sono affacciati a San Piero. Questo nostro piccolo centro che è scarsamente considerato nell'ambito del panorama dell'intera Isola, possiede potenzialità inimmaginabili che, purtroppo, persino i suoi abitanti non considerano e spesso si rifiutano persino di conoscere. La chiesa di San Niccolò, per esempio, è stata, e lo è tuttora, meta di numerosissimi visitatori che rimangono letteralmente estasiati dalla sua bellezza e che risultano incuriositi dalla preziosità degli affreschi in essa contenuti e dalla sua peculiarità architettonica. Noi ci adoperiamo di tenerla aperta il più a lungo possibile e di offrire spiegazioni della sua storia pur nei limiti delle nostre conoscenze. L'attiguo Museo Mineralogico (MUM), che riveste un interesse internazionale per il valore e la peculiarità dei minerali esposti nelle sue bacheche, ha registrato un record di visitatori e l'acme della sua prestigiosa realtà quando il Paese è stato teatro, nella piazza della Chiesa il 9 Settembre scorso, di un'interessante seduta del Congresso Mondiale di Mineralogia che si è tenuto quest'anno, appunto, all'Isola d'Elba. Per i numerosi Scienziati intervenuti da tutto il mondo si è resa necessario ricorrere alla lingua inglese, divenuta ormai la lingua internazionale per eccellenza. San Piero vanta una storia mineralogica di rilevanza internazionale..... (continua a pag. 2)

### Index:

**Pag. 1/2 – Editoriale:**

*S. Piero e i suoi gioielli*

**Pag. 2 – P.zza della Fonte:**

*una minaccia per la nostra salute*

**Pag. 3/4 – L'angolo di Minerva:**

*Sulla Messa in Latino (A. Simone)*

**Pag.5 – Luci accese su S. Piero :**

**Pag.5 – Cucina elbana :**

*Zuppa di trippa(L. Martorella)*

**Pag.6 – Oltre l'Accolta:** *ing.M.Righetti*

*Quattro chiacchiere sull'Universo  
(VIII° ultima parte)*

**pag. 7 - L'Angolo di Esculapio:**

*Polipi vescicali nel cane*

**Pag. 8 Il Canto di Apollo:**

*Tacita notte d'Autunno (+ B. Valentini)*



*Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitude*



## ELETTROSMOG, MINACCIA PER LA SALUTE PUBBLICA

**F**orse il vortice dei piaceri estivi ha assorbito i nostri pensieri, e non solo, e distratto la nostra attenzione da quello che noi riteniamo un fatto gravissimo, che investe la salute pubblica: l'inquinamento elettromagnetico o "elettrosmog" che minaccia severamente la salute attuale, e soprattutto futura, della popolazione campese con particolare riferimenti a quella di San Piero. Il campo sportivo delle Piane è letteralmente cinto da quattro stazioni di antenne di varie società telefoniche (TIM, Vodafone, etc.) che creano un cappello elettromagnetico che va a coprire buona parte del nostro abitato. Noi avevamo già denunciato questa grave situazione nel Luglio scorso a seguito di una sconsiderata approvazione da parte della maggioranza, nella seduta del Consiglio Comunale del 30 Giugno scorso, del potenziamento di tali antenne e avevamo invitato il Sindaco a organizzare un incontro con la popolazione per spiegare lo stato delle cose e rassicurare i cittadini. A oggi nessuna risposta istituzionale è pervenuta; anzi, voci di corridoio ci riferiscono dell'ineluttabilità del provvedimento che risulterebbe conseguenza di un contratto trentennale stipulato con le suddette compagnie telefoniche all'epoca della Giunta Pertici

(se facciamo bene i conti non dovremmo neppure essere molto lontani da quella esperienza - 1992/1995-). Fino a oggi non si sono ricevute neppure le auspiccate risposte dalla POLAB, la società di Navacchio (PI), incaricata a suon di Euro di vigilare sulla correttezza e sulla congruità e l'entità delle inquinanti erogazioni elettromagnetiche. Il Consigliere Gian Carlo Galli ha a più riprese sollecitato la PROLAB che elude la sua richiesta e svicola con l'abilità di uno specialista sciatore di Slalom Gigante. Alla luce di tutto ciò si continua a vivere sotto questo "ombrello" malefico e malsano con grave rischio soprattutto per le giovani generazioni, e non solo, i cui subdoli effetti, Dio non voglia mai, si potranno manifestare in un futuro neppure troppo lontano. Quel che ci rende più sconcertati è la disinvoltura e la superficialità con cui vengono affrontate tali situazioni e l'apparente menefreghismo di chi è responsabile della salute pubblica che dovrebbe tutelare al di sopra di ogni altro interesse. Per questo noi rinnoviamo l'appello accorato al Sindaco di assumere in prima persona la conduzione di questa situazione e di incontrare la popolazione per offrirle le opportune spiegazioni in merito e le auspiccate rassicurazioni.

*Il buon senso, che fu già caposcuola , Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)*

### **Editoriale** (prosegue da pag 1)

**I**nsigni scienziati e studiosi, italiani e stranieri, contribuirono nei tempi passati a costruire la fama e "il mito" di questo luogo, tanto piccolo quanto ricco di rari e preziosi minerali. Sono ben sette le nuove specie mineralogiche scoperte fra le rocce granitiche dell'area di S. Piero; più famosa fra tutte l'Elbaite, una tormalina nobile di alto interesse gemmologico. Le spettacolari collezioni mineralogiche sono conservate presso i principali musei italiani ed esteri, nonché al nostro museo (MUM) intitolato al Sampierese Luigi Celleri, dove si possono ammirare splendidi campioni di ogni foggia e colore, di rilevante interesse scientifico, storico ed estetico. Pensate un po' se si riuscisse a portare a termine il progetto del Museo del Granito nell'attiguo bastione delle Fortezze! Tutto è pronto ma particolari tecnici ne rallentano il perfezionamento. Avremmo un complesso museale eccellente, inserito in una spettacolare cornice naturale che stupisce persino noi che ci siamo nati. E poi il tardare la copertura del tetto della Fortezza rende sempre più precaria la sopravvivenza degli affreschi interni di San Niccolò insidiati dalle infiltrazioni d'acqua piovana che insistono proprio su quel muro. Auspichiamo, alla luce di tali certezze, un'attenzione maggiore da parte della nostra Istituzione più prossima, spesso latente nonostante i ripetuti e accorati appelli.

## SULLA MESSA IN LATINO

### PREMESSA

**A**nche i seguaci della S. Messa in rito romano antico danno molta importanza alla partecipazione “attiva” dei fedeli, all'*actuosa participatio*. Se, nel passato, questo importante aspetto della liturgia tradizionale è stato trascurato, nel presente non viene lasciato nulla d'intentato affinché ogni parola e ogni gesto sia chiaramente tradotto e spiegato. Le varie associazioni per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriaiana, a partire da quella da me presieduta, cioè dal Comitato cecinese “Pro Multis”, mettono infatti a disposizione degli interessati tutta una serie di supporti didattici ed educativi che rispondono perfettamente all'esortazione del sacerdote e filosofo Antonio Rosmini che già nell'Ottocento, ben lungi dal voler sostituire il latino con l'italiano, voleva invece che si desse “al popolo cristiano una diligente dichiarazione delle funzioni sacre, introducendo altresì la consuetudine che i fedeli che sanno leggere (e tutti dovrebbero sapere) assistano agli ecclesiastici uffici con libri appositi, nei quali v'abbia in volgare l'equivalenza di quello che nella Chiesa si recita in latino idioma” (A. ROSMINI, “Delle cinque piaghe della Santa Chiesa”, Biblioteca Universale Rizzoli, “I libri dello spirito cristiano”, collana diretta da don Luigi Giussani, Milano 1966, pag. 32). **EXCURSUS STORICO:** La messa che si è celebrata fino a qualche anno fa qui a Cecina nella chiesa di S. Carlo al Palazzaccio, prima che i sacerdoti dell'Istituto Cristo Re di Gricigliano ci abbandonassero inopinatamente e ingiustificatamente, è la messa di sempre, non semplicemente quella in latino o preconciare o tridentina o di S. Pio V: è quella, semmai, di S. Gregorio Magno, il vero fondatore della liturgia latino-gregoriana. Questa liturgia, stabilita perennemente da Pio V nel 1570, dopo la tempesta luterana e la riforma promossa dal Concilio di Trento, rimase in vigore fino al 1969, quando Paolo VI firmò il “Novus ordo missae” (= il messale attuale), e fu difesa a spada tratta non solo da mons. Marcel Lefèbvre, ma anche da altri eminenti uomini di chiesa, come i cardinali Ottaviani e Bacci, da santi, come S. Pio da Pietrelcina, e da uomini e donne di cultura, come Cristina Campo. A beneficio della verità storica va detto che il Papa Giovanni XXIII, citato spesso a

sproposito, fu sempre molto legato all'uso della lingua latina nelle sacre celebrazioni e lo stesso Concilio da lui indetto, pur auspicando naturalmente un maggior coinvolgimento dei fedeli e un più ampio uso delle lingue volgari, non abolì il primato del latino nella vita ufficiale della Chiesa e nei momenti “forti” della liturgia, come quello della consacrazione. Per blandire i seguaci di mons. Lefèbvre, Giovanni Paolo II promulgò nel 1984 e nel 1988 due documenti nei quali invitava caldamente gli ordinari diocesani, cioè i vescovi, a concedere l'indulto, cioè il permesso di celebrare la messa secondo il canone antico, a chi ne avesse fatto richiesta. Questo invito, in alcuni casi, sortì l'effetto desiderato, in altri cadde nel vuoto, così a Piombino, grazie ad Angelo Comastri, vescovo nel 1992 di Massa M.ma e oggi cardinale, l'indulto fu concesso, mentre a Bergamo, dove io stesso raccolsi circa 100 firme, no. Tuttavia, la situazione si è poi capovolta: oggi a Piombino non c'è più la messa in latino, mentre a Bergamo viene celebrata addirittura due volte, ogni domenica, nella chiesa di San Bernardino. Con l'elezione di S.S. Benedetto XVI arrivò finalmente la grande svolta: chiedere la S. Messa in rito romano antico diventò un sacrosanto diritto, non più soggetto alle arbitrarie decisioni dei vescovi, perché quel rito non era mai stato abrogato e perché conservava tutto il suo millenario fascino. Nel motu proprio “Summorum Pontificum” del 7 luglio 2007 si leggeva: “ART. 1. Il Messale Romano promulgato da Paolo VI è la espressione ordinaria della “lex orandi” (= legge della preghiera) della Chiesa cattolica di rito latino. Tuttavia il Messale Romano promulgato da san Pio V e nuovamente edito dal beato Giovanni XXIII deve venir considerato come espressione straordinaria della stessa “lex orandi” e deve essere tenuto nel debito onore per il suo uso venerabile e antico. Queste due espressioni della “lex orandi” della Chiesa non porteranno in alcun modo a una divisione della “lex credendi” (legge della fede) della Chiesa; sono infatti due usi dell'unico rito romano”. Il 16 luglio 2021, Papa Francesco, con il motu proprio “Traditionis custodes”, ha drasticamente ridimensionato questa possibilità di celebrare la messa in latino, adducendo come pretesto “un uso strumentale del Missale Romanum del 1962,

sempre più caratterizzato da un rifiuto crescente non solo della riforma liturgica, ma del Concilio Vaticano II". Il che può anche essere accaduto sporadicamente, ma non nella maggior parte dei casi, essendo largamente diffusa tra i tradizionalisti "moderati" l'opinione della continuità tra prima e dopo il Concilio (Cfr. P. SERAFINO M. LANZETTA, *Iuxta modum. Il Vaticano II riletto alla luce della Tradizione della Chiesa*, Cantagalli, Siena 2012).

**PERCHE' LA MESSA IN RITO ROMANO ANTICO ?** Entrando nel merito della questione è giusto indicare, sia pure sommariamente, quali sono i motivi che spingono alcuni cattolici come me a preferire la messa cosiddetta in latino a quella in italiano, senza nutrire alcuna avversione preconcepita nei confronti di quest'ultima. Tant'è vero che, almeno nel mio caso, quando non era possibile partecipare a una messa in latino, partecipavo a quella in volgare. Innanzitutto perché è più UNIVERSALE, cioè capace di raccogliere in unità di spirito e di lettera le varie nazioni cattoliche sparse per il mondo e le innumerevoli generazioni di cattolici e soprattutto di santi, che si sono avvicendate nei secoli. Successivamente perché esprime i dogmi nei quali crediamo e i sacri misteri che si compiono sull'altare in maniera più PRECISA. A questo punto è d'uopo fare degli esempi concreti. Essendo fondamentalmente due i pilastri della S. Messa, il sacrificio propiziatorio di N.S.G.C. e la sua presenza reale nell'Eucaristia, ne consegue che ogni dettaglio lessicale o gestuale può contribuire a rafforzare la nostra fede in questi due pilastri. Per esempio, la semplice parola latina "tollit", normalmente tradotta con "toglie" nella preghiera che il sacerdote recita, prima di dare la Comunione ("Ecco l'agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo"), significa più esattamente che Gesù non solo toglie, ma prende anche su di sé i nostri peccati, essendo il peccato un debito che non si cancella con un colpo di spugna e che richiede di essere saldato, magari da qualcun altro, come appunto succede nella S. Messa cattolica. Un altro esempio: nella messa in latino, il sacerdote si genuflette subito dopo la consacrazione, mentre in quella in italiano essa avviene dopo l'ostensione, cioè dopo il riconoscimento anche da parte dei fedeli dell'avvenuta consacrazione. Un ultimo esempio: la formula latina "pro multis", pronunciata dal sacerdote dopo la consacrazione del vino, è preferibile a quella italiana "per tutti", non solo perché filologicamente più corretta, derivando dal greco "polloi", ma anche perché rende meglio l'idea dello sforzo che anche noi dobbiamo compiere per renderci degni della salvezza

elargita da N.S.G.C. Per essere più chiaro cito le parole usate a questo proposito dal card. Francis Arinze, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino: "L' espressione 'per molti', pur restando aperta all'inclusione di ogni persona umana, riflette inoltre il fatto che questa salvezza non è determinante in modo meccanico, senza la volontà o la partecipazione dell'uomo. Il credente, invece, è invitato ad accettare nella fede il dono che gli viene offerto e a ricevere la vita soprannaturale data a coloro che partecipano a questo mistero, vivendolo nella propria vita in modo da essere annoverato fra i 'molti' cui il testo (latino) fa riferimento" ("Una Voce", n. 25 e 26 Nuova Serie, Gennaio-Marzo 1/2007 e Aprile-Giugno 2/2007, pag. 2). Per quanto riguarda i gesti, mi limito a sottolineare l'opportunità di ricevere la SS. Comunione in ginocchio e sulla lingua (tranne diverse disposizioni transitorie dovute alla pandemia in atto), perché anche questo aiuta a tenere bene a mente che in quella particola che noi riceviamo c'è veramente il Corpo e il Sangue di N.S.G.C. Infine, preferiamo la S. Messa in rito romano antico perché semplicemente è più BELLA, nel senso che riesce a evocare un'atmosfera intrisa di sacralità mistica, nella quale lo spirito più facilmente riesce a elevarsi a Dio e ad aprirsi alla Sua Grazia. Contribuiscono a tale effetto la posizione del sacerdote che, non essendo "coram populo" (rivolto al popolo), fa da intermediario tra Dio e i fedeli, e alcune preghiere e letture che nel "Novus ordo missae" non ci sono più. Mi riferisco in particolare al bellissimo salmo 42 che viene recitato all'inizio della messa in latino e che contiene, fra l'altro, il famoso "Introibo ad altare Dei." al quale si risponde con l'altrettanto famoso "Ad Deum qui laetificat juventutem meam.". Mi riferisco altresì all' "Ultimo Vangelo", cioè alla lettura finale del più bel brano evangelico che ci sia, quello nel quale, Giovanni, il discepolo prediletto, riassume, con un linguaggio teologicamente e filosoficamente molto raffinato, l'essenza stessa del Cristianesimo: l'essersi Dio incarnato, fatto Uomo per dare all'uomo una speranza di salvezza eterna. **CONCLUSIONE** Papa Francesco, con quest'ultima mossa, che viene dopo la censura severa ai Francescani dell'Immacolata e i cambiamenti introdotti nel Pater noster e nel Gloria, mette in difficoltà proprio quei tradizionalisti "moderati" che hanno cercato fino a ieri di conciliare la fedeltà alla Chiesa di oggi con quella di sempre. Pertanto, adesso, alla Fraternità Sacerdotale di San Pio X, fondata da Mons. Lefèbvre, si spalancano praterie sconfinite, dove andranno a pascolare molte più pecorelle di prima.

## LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Nonostante non ne conosciamo in dettaglio né il nome né i dati anagrafici ci sentiamo di porgere il nostro più fraterno cordoglio alla signora Edel Rodder, nostra carissima e gentilissima amica, per la innaturale e immatura perdita del figlio giunta al termine di una malattia incurabile. Noi ci stringiamo in tenero abbraccio alla signora Edel e con lei piangiamo la perdita del suo carissimo figlio che abbiamo sempre considerato nostro compaesano.



Il 14 Settembre scorso è nato Samuel Pierulivo per la gioia del babbo Saverio e della mamma Giada Rocchi. Esprimiamo la nostra felicità accogliendo tra di noi il giovane virgulto con gli auguri per i genitori, i nonni materni Federica e Alessandro – i nonni paterni Enzo e Anna, gli zii Martina, Simone e Andrea. Un particolare abbraccio ai bisnonni materni Ilva e Bruno Rocchi.



Il 22 settembre a Livorno, in occasione del Congresso Provinciale dell'Associazione Nazionale "Combattenti e Reduci" è stato confermato alla Presidenza, all'unanimità dei presenti, per il quadriennio 2021/2024, il nostro compaesano Luigi Montauti. Complimenti e auguri al nostro compaesano distintosi per suo specifico merito in una città importante come quella labronica.



Il 25 scorso in una mite serata settembrina *Musica Show* con Beppe, Marco e Roberto, un simpaticissimo trio aretino ha intrattenuto la divertita e partecipe platea sampierese con vari brani di musica leggera, sia moderna che *vintage*, accompagnati secondo la tecnica del Karaoke. Un bagno di applausi ha sottolineato l'apprezzamento per la più che gradita esibizione.

*«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).*

### **La Cucina elbana:** Minestrone di Trippa- *Dose per 6-7 persone- (Luigi Martorella)*

Oggi la trippa la troviamo facilmente nei negozi e nei super mercati ben pulita e precotta, mentre un tempo andavamo al macello (da Tappinello) ed era tutt'un'altra cosa. Dopo averla fatta bollire in acqua e sale veniva scolata e successivamente si rifaceva bollire sempre in acqua e sale con una cipolla, chiodi di garofano e un bel ceppo di sedano per almeno due ore. Nel frattempo per Kg.1 di trippa si cuocevano gr. 200 di fagioli, possibilmente borlotti, cui, giunti all'80% della loro cottura, aggiungevamo 1/2 palla di cavolo cappuccio affettato finemente. Una volta cotta la trippa veniva scolata, filtrato il suo brodo e tagliata a listarelle sottili e non troppo lunghe. In un'altra pentola le nostre nonne mettevano a soffriggere in poco olio 1/2 cipolla, un gambo di sedano, alcune carote, aglio e, all'imbrionimento, si aggiungevano gr. 300 di pomodori pelati; dopo veniva aggiunta la trippa tenuta morbida con il brodo precedentemente filtrato; dopo poco si aggiungevano i fagioli, l'altra metà del cavolo sempre tagliato finemente (sufficienti altri 20 minuti di cottura). Tocco finale: con minestra nel piatto una bella grattugiata di formaggio e tocchetti di pane passato nel burro (o meglio nello strutto). Il vino più indicato è un buon rosso prodotto nelle zone di Capoliveri che prende un gusto forte ferroso come è forte il minestrone di trippa.





## Quattro chiacchiere sull'Universo (VIII° e ultima parte)

**L'**altra volta mi avevi detto che l'universo non sarebbe né chiuso né aperto bensì piatto. Ma che significa? Significa che l'universo – perlomeno la porzione di universo che possiamo osservare – ha una curvatura nulla, o quasi nulla (quando si parla di curvatura dell'universo si intende qualcosa di analogo alla curvatura della superficie terrestre). Lo spazio è come la superficie di un tavolo: piatto, per l'appunto. O almeno così sembra.

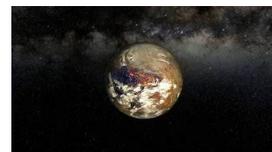
**E questo cosa comporta?** Comporta che l'universo continuerà a espandersi in eterno. Il destino di un universo piatto è simile a quello di un universo aperto.

**Quindi l'universo ha la forma di un tavolo...** Non è detto. Per quanto possa sembrare strano, potrebbe anche avere la forma di un cilindro o di una ciambella.

**Ma un cilindro o una ciambella non sono piatti!** Tecnicamente lo sono, tanto è vero che una superficie cilindrica la puoi ottenere facilmente arrotolando un foglio di carta, e cosa c'è di più piatto di un foglio di carta? Dunque, nonostante le apparenze, la curvatura di una superficie cilindrica è nulla. Si può dimostrare che anche la curvatura complessiva della ciambella è nulla, anche se è un po' più complicato.

**Non riesco ad immaginare uno spazio piatto che però ha la forma di un cilindro o di una ciambella...** Hai ragione, non è facile. La cosa interessante è che diamo per scontato che uno spazio piatto ma senza un bordo, come il piano di un tavolo che si estende all'infinito in tutte le direzioni, non

possa che essere per l'appunto infinito. Invece si possono ipotizzare spazi piatti e ciononostante finiti, cioè dotati di un bordo. È il caso della superficie di un cilindro o di una ciambella. Infatti, percorrendole, puoi partire da un punto qualunque e ritrovarti nello stesso punto. Un po' come succedeva nei vecchi videogiochi (ti ricordi Pac-man?) dove il personaggio esce da un lato schermo e riappare dal lato opposto. Esattamente come succede su una superficie chiusa, come è quella di una sfera (basti pensare alla superficie terrestre).



**Ora ho capito meglio, anche se continuo ad avere le idee un po' confuse.** Consolati. Sono confusi anche i cosmologi (la cosmologia è la scienza che studia la nascita e l'evoluzione dell'universo). Non esiste una risposta definitiva riguardo la forma dell'universo e il suo destino. Sappiamo solo che sono strettamente legati fra loro e dipendono dalla quantità di materia ed energia contenute nell'universo.

**È stata una lunga chiacchierata. Direi che per il momento ne ho abbastanza.** A dire la verità anch'io. Conoscere l'universo richiede concentrazione e soprattutto tanta curiosità. L'importante, nella vita, è continuare ad essere curiosi. Disse una volta Einstein: “Non ho particolari talenti, sono soltanto appassionatamente curioso”. E aggiunse: “Chi non riesce più a provare stupore e meraviglia è già come morto e i suoi occhi sono incapaci di vedere.”



*Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.*



Sempre con invariato entusiasmo per la suggestiva bellezza della nostra chiesa di San Niccolò e dei suoi affreschi proseguiamo, la nostra campagna pubblicitaria e di raccolta fondi per il restauro degli affreschi. un contributo ci auguriamo possa giungere dalle offerte degli occasionali visitatori della chiesa raccolto dal salvadanaio posto sull'altare di destra. Siamo ancora distanti dalla cifra necessaria ma la nostra costanza è ferrea e non verrà meno. Contiamo molto sulla generosità di **quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, versando la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod. IBAN IT25T0704870650000000020202)** con la causale “restauro affreschi disan Nicolajo”.



### L'approccio ai polipi in medicina veterinaria

**U**n cacciatore, allarmato per aver notato che il proprio cane da caccia presentava qualche difficoltà a urinare (disuria), si rivolgeva a un proprio veterinario che riscontrava all'esame delle urine la presenza in esse di tracce di sangue (microematuria); a seguito di successivo esame ecografico vescicale veniva diagnosticato un polipo vescicale. Il consiglio del veterinario fu, ovviamente, quello di procedere all'asportazione prospettando un intervento chirurgico abbastanza delicato. Preoccupato, il cacciatore si rivolgeva a un esperto veterinario tramite la rivista "Il Cacciatore". Naturalmente l'Esperto considerava plausibile l'intervento chirurgico a cielo aperto per l'asportazione del polipo, salva restando la definizione del tipo di approccio chirurgico che, comunque, prevede un'incisione chirurgica dell'addome e susseguente incisione della vescica (laparotomia sovrapubica). In alternativa a tale tecnica invasiva può, peraltro, prospettarsi l'intervento perendoscopico, senz'altro molto meno invasivo, che consente parimenti l'asportazione della neof ormazione endovescicale, e conseguente esame istologico, con una ripresa del cane post-operatoria molto meno problematica e senz'altro più rapida. L'endoscopio è uno strumento flessibile, non traumatico con cui si può risalire l'uretra fino alla

vescica. L'apparecchio è dotato di telecamera che permette di esplorare visivamente il lume vescicale visualizzare il polipo e, mediante specifici accessori, asportarlo. Questa tecnica è da privilegiare sempre tenendo conto delle dimensioni del polipo che talora sono tali da non permettere un intervento radicale per tale via che, invece, è meglio garantito dalla tecnica chirurgica tradizionale. L'anestesia che dovrà praticarsi riveste sempre medesimo approccio e tecnica (anestesia generale) considerando però che il tempo laparotomico è maggiore di quello endoscopico. Varia notevolmente il decorso post operatorio che nel caso della laparotomia prevede una convalescenza piuttosto lunga a causa di una ferita che coinvolge più strati di tessuto e dolore post-operatorio che richiede il ricorso ad analgesici. Il cane dovrà poi osservare un periodo di riposo e dovrà portare il collare elisabettiano onde evitare che la ferita possa risultare traumatizzata dal lambimento del soggetto. Ovviamente questo non accade quando l'approccio sia quello endoscopico, quando naturalmente sia possibile, che non richiede incisioni chirurgiche sfruttando le vie naturali. Sia nell'uno che nell'altro caso è comunque necessario sottoporre il cane a trattamento antibiotico per evitare il sovrapporsi di spiacevoli sovrainfezioni batteriche



#### Ottobre e le sue storie:

- 2 Ottobre 1870: Roma è annessa all'Italia
- 4 Ottobre 1226: muore Francesco d'Assisi
- 12 Ottobre 1492: Cristoforo Colombo scopre l'America
- 24 Ottobre 1942: II° guerra mondiale – inizia la battaglia di El Alamein
- 28 Ottobre 1922: "marcia su Roma"



# Il Canto di Apollo

Il Sampierese X/21

## Tacita Notte d'Autunno

(+Barbara Valentini dalla raccolta "Luci e Ombre")

Tacita notte  
ammantata di stelle,  
aulente d'arbusti,  
di pini e di brezza  
marina che il viso  
carezza.

Motori spenti,  
schiamazzi dispersi  
e ville nel piano  
immerso nel buio.



Tacita notte,  
ora respiro purezza!  
E l'anima mia  
si conforta del tuo  
Silenzio incantato.

Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali

Laboratorio Fotografico  
**PHOTO CENTER**  
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba  
Tel & Fax: 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *G.M. Gentini, L. Martorella, L. Montauti, P. Pertici, M. Righetti, A. Simone, + B. Valentini*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)

**CrecchiMobili**  
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
[www.crecchimobili.com](http://www.crecchimobili.com) - [info@crecchimobili.com](mailto:info@crecchimobili.com)

**TUTTE LE SOLUZIONI  
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto | Elementi d'arredo  
Cucina | Salotto

Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
per rinnovo esposizione!

Capitolo di  
**Tiffany**  
Voguet  
trappe  
torre gelato  
(anche su richiesta)

Inaugurazione con aperitivo  
10 giugno 2012  
dalle ore 12.00  
cibo tutti invitati

Piazza Garibaldi, 94  
San Piero in Campo  
Tel. 3881108571

**BARTOLI GIUSEPPE**  
autoriscambi - autoaccessori  
Loc. Antiche Saline - Portoferraio  
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:  
**sparco**  
**momo**  
**OMP** **R.EVOLUTION**  
**Simoni Racing**

**NOVITA'** Bici elettriche  
e scooter

Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

AUTOTRASPORTI  
ESCAVAZIONI  
**PISANI LAURO**  
Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero  
Campo nell'Elba (LI)  
Tel. 0565 983154 - Fax. 565 983313  
Lauro cell. 338 5069962  
Alessandro cell. 335 6284416